10 paesi che minacciano la pace nel mondo più di quanto lo faccia la Corea del Nord

di Adam Garrie
The Duran
30 aprile 2017

La repubblica della Corea del Nord non costituisce una minaccia critica per il mondo. Tuttavia, ci sono paesi che hanno costituito minacce critiche e lo sono ancora di gran lunga. Spesso, la gente si immagina la Corea del Nord come uno stato canaglia che mette in pericolo la sua regione e, secondo alcuni, il mondo. Tuttavia, la Corea del Nord non ha partecipato a un conflitto armato dopo il cessate il fuoco che ha concluso la guerra di Corea nel 1953. Ci sono poche prove che la Corea del Nord sia effettivamente una minaccia come essa spesso pretende di essere, per non dire una minaccia come gli altri pretendono che sia.

Non si può dire lo stesso per i seguenti dieci paesi:

1. Gli Stati Uniti

A partire dal 1998, gli Stati Uniti hanno condotto attacchi illegali non provocati nei seguenti paesi:

- Iraq
- Jugoslavia
- Afghanistan
- Iraq (ancora una volta)
- Libia
- Sudan

- Somalia
- Yemen
- Siria

Durante questo periodo, gli USA hanno anche finanziato e provocato un colpo di stato illegale in Ucraina. Se l'invasione e il rovesciamento di governi in paesi che non hanno nemmeno tentato di invadere gli Stati Uniti non sono un pericolo per la pace nel mondo, non so che cosa lo possa essere.

2. L'Ucraina

Dal 2014, il regime ucraino ha combattuto una guerra genocida contro i russi etnici nel Donbass. La guerra non è cessata e il resto della Kiev costantemente viola l'accordo di cessate il fuoco di Minsk II. La guerra ha visto l'uso di armi chimiche su obiettivi civili, nonché privazione di cibo, forniture mediche ed elettricità al Donbass. Le repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk non hanno mai cercato di attaccare Kiev, ma semplicemente di difendere le loro repubbliche socialiste democratiche contro un'aggressione che non è cessata dal 2014. Questo è un tentativo di pulizia etnica che il mondo avrebbe dovuto condannare e fermare da molto tempo.

3. Israele

Israele ha continuamente occupato terre riconosciute dall'ONU come territorio palestinese fin dal 1948. Israele ha occupato illegalmente il territorio siriano sin dal 1967. Nel 1982, Israele ha invaso e occupato il Libano e lo ha lasciato solo nel 2000. Le forze combinate libanesi, soprattutto quelle di Hezbollah, hanno fermato un tentativo di invadere il Libano nel 2006. Israele continua a invadere illegalmente e a bombardare il territorio siriano, esacerbando così l'attuale crisi in quel paese. Il piano Yinon di Israele è una strategia a lungo termine che molti nel governo di Israele e dietro le sue fila prevedono di portare a termine per annettere ulteriori terre appartenenti ai vicini di Israele.

4. Turchia

La Turchia occupa illegalmente la parte nord di Cipro dal 1974. Sotto il Presidente Erdoğan, questo non cambierà certamente. Le forze di Erdoğan continuano ad occupare parti di Siria e Iraq. La milizia filo-turca jihadista detta Free Syrian Army (FSA) è colpevole di numerose atrocità contro i civili in Siria. Nelle regioni più popolate della Siria, quanto a tagliagole e a guidatori di autobombe, la FSA è una minaccia ancora più grande dell'ISIS o di Al-Qaeda.

5. Regno Unito

Il primo ministro britannico Tony Blair ha fatto dell'invasione illegale della NATO alla Jugoslavia una sorta di crociata personale, laddove per Bill Clinton era in gran parte solo un'opportunità per far sparire Monica Lewinsky dai titoli dei giornali. Blair è stato l'unico leader importante, oltre a George W. Bush, a fare appelli appassionati per l'invasione dell'Iraq. Da allora, la Gran Bretagna ha seguito gli Stati Uniti in ogni grande conflitto illegale nel mondo arabo e oltre.

6. Arabia Saudita

Il regno dell'Arabia Saudita è lo sponsor principale del terrorismo wahabita. Sponsor da lungo tempo di al-Qaeda, ora l'Arabia Saudita supporta anche l'ISIS. Gli obiettivi dell'Arabia Saudita per il mondo arabo sono disgustosi, a dir poco. Con il crollo dei prezzi del petrolio, l'Arabia Saudita è passata a promuovere l'imperialismo, senza combattere con un esercito regolare, ma infondendo denaro in cause estremiste e soprattutto nel terrorismo violento.

7. Qatar

Il Qatar è colpevole di molti degli stessi reati del suo vicino più grande, l'Arabia Saudita. In particolare, una parte della motivazione del Qatar per finanziare i killer jihadisti in Siria è il desiderio di costruire un gasdotto dal Qatar alla Turchia. Per fare questo, il condotto dovrebbe passare attraverso la Siria. La guerra del Qatar è pertanto una guerra del gas sotto forma di jihad sanguinolenta.

8. Francia

La più profonda traccia di sangue lasciata dalla Francia nel mondo arabo è stata in Algeria, dove i francesi hanno ucciso e torturato i combattenti della libertà algerini tra il 1954 e il 1962. L'impronta francese sul suo ex mandato/colonia, la Siria, è odiata da tutti i siriani. Sotto Nicholas Sarkozy, la Francia ha guidato lo sforzo pubblico per la guerra in Libia e sotto il presidente Hollande la Francia ha commesso crimini di guerra in Siria, la sua ex colonia. Tale sfacciataggine è incredibilmente offensiva per la Siria. Anche l'intervento della Francia nel Mali nel 2013-14 ha ricevuto ampie critiche come ambigio esercizio postcoloniale.

9. Germania

Come leader *de facto* dell'Unione Europea, la Germania ha avuto un ruolo essenziale nel contribuire a favorire il colpo di stato fascista illegale in Ucraina. Nel 2014, insieme a Polonia e Francia, la Germania ha firmato un accordo che si supponeva dovesse alleviare le tensioni a Kiev. In realtà, l'accordo è servito a far guadagnare tempo agli estremisti che hanno ultimato il loro colpo contro il legittimo presidente ucraino, V. F. Janukovich, il giorno successivo. La Germania ha inoltre bombardato illegalmente la Siria come parte della coalizione americana nella regione. Si potrebbe legittimamente descrivere le azioni della Germania in particolare verso la Grecia e Cipro come guerra economica.

10. Albania

Anche se è uno dei membri più piccoli e più poveri della NATO, l'Albania è una palude, da cui incombe una continua minaccia di guerra nei Balcani. Fin dalla fine degli anni '90, l'Albania si è trasformata in un focolaio dell'imperialismo regionale e dell'islam sunnita politico radicale. I leader albanesi cercano di creare una cosiddetta grande Albania, annettendo parti di Serbia, Macedonia, Montenegro e persino Grecia. Recentemente, il primo ministro albanese ha minacciato di annettere parte della Serbia se l'Unione Europea non soddisferà le richieste albanesi. Allo stesso modo, l'infame Piattaforma di Tirana è essenzialmente un progetto per una spartizione, guidata dall'Albania, della Repubblica di Macedonia. Nonostante il suo nome, il progetto originale della piattaforma di Tirana è stato

redatto in inglese, scritto in Occidente, e poi passato alle autorità albanesi a Tirana, che lo hanno poi passato a insorti estremisti albanesi nella Repubblica di Macedonia (che non leggono una parola di inglese). Tuttavia, questi stanno già mettendo lentamente in pratica il piano.

Ognuno di questi stati minaccia il mondo molto più di quanto mai abbia mai fatto o probabilmente potrà mai fare la Corea del Nord. Tuttavia, questi paesi condividono qualcosa che la Corea del Nord non condivide. Sono tutti membri della NATO, o altrimenti, alleati molto stretti degli USA.